

I dati diffusi dal Centro studi del Consiglio nazionale di categoria

Giovani ingegneri in fuga

Gli under 40 si allontanano dal sistema ordinistico

DI GABRIELE VENTURA

Giovani ingegneri in fuga dall'albo. In un anno, infatti, si sono registrate oltre sei mila cancellazioni, di cui il 27% è costituito da ingegneri con meno di 40 anni. È quanto emerge, tra l'altro, dall'analisi dei dati sugli iscritti all'albo degli ingegneri per l'anno 2017 effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale. In generale, continua ad aumentare il numero degli iscritti: agli inizi di quest'anno, infatti, rispetto allo stesso periodo del 2016, l'incremento è stato dello 0,5%: oggi, gli ingegneri iscritti all'albo sfiorano quota 240 mila. In aumento soprattutto gli ingegneri iuniores, triplicati negli ultimi dieci anni, superando quota 10 mila iscritti. Quanto ai settori, l'iscrizione all'albo è particolarmente diffusa tra gli ingegneri del ramo civile-edile e in quasi tutto il Centro-sud, mentre tende a ridursi tra i più giovani e

nelle regioni del Nord-Ovest. L'aspetto più rilevante sottolineato dall'indagine del Centro studi, riguarda la progressiva diminuzione dell'interesse nei confronti dell'Albo professionale da parte dei laureati magistrali: da un lato, infatti, gli iscritti continuano ad aumentare anche nella sezione A, dall'altro se fino a qualche anno fa si registravano iscrizioni su base annua nell'ordine delle migliaia, attualmente ci si attesta nell'ordine delle centinaia di iscritti in più. Negli ultimi due anni, infatti, l'incremento degli iscritti alla sezione A non raggiunge i 650 ingegneri. Rispetto al 2016, inoltre, si sono regi-

strate 7.193 nuove iscrizioni a fronte di 6.010 cancellazioni. Secondo il Centro studi, l'elevato numero di cancellazioni è anche uno dei primi effetti del rallentamento di iscrizioni ai corsi di laurea in ingegneria civile e ambientale, che danno il maggiore apporto all'iscrizione all'albo professionale. Inoltre, negli ultimi anni si è intensificata la tendenza a sostenere l'esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione senza però procedere successivamente all'iscrizione all'albo professionale. Infine, sottolinea il Centro studi, la cancellazione di un numero elevato di ingegneri al di sotto dei 40 anni di età, «sembra segnalare come molti giovani non riscontrino nel sistema

ordinistico il soddisfacimento delle proprie aspettative». Rapportando, infatti, il numero delle nuove iscrizioni a quello degli abilitati, viene confermata la tendenza che vede non iscriversi all'albo professionale un ingegnere abilitato su tre. L'analisi si concentra poi sulla distribuzione tra i tre settori dell'albo: civile e ambientale, industriale e dell'informazione. Nella sezione A cala la quota di coloro che laureatisi con il vecchio ordinamento e iscritti prima dell'avvento della suddivisione in sezioni e settori, hanno optato per l'iscrizione in tutti e tre i settori dell'albo: nel 2017 costituiscono il 62,3% del totale contro il 68,6% del 2016. Con il ricambio generale, però, l'iscrizione all'albo appare sempre più una prerogativa degli ingegneri del settore civile e ambientale: sono il 71% dei 70 mila ingegneri di nuova generazione che si sono iscritti ad uno o al massimo a due settori della sezione A.



Luigi Ronzivalle, presidente Centro studi Cni

